

Serie Q Masters of Sex

Author : Greta Zanetti

Date : 11 dicembre 2014



Nell'**America di fine anni '50**, mentre il patriarcato è ancora saldamente in voga ed Elvis fa scandalo agitando il suo *pelvis*, uno specialista della fertilità un po' viscido e un'ambiziosa cantante di nightclub uniscono le loro competenze per studiare **la sessualità umana**.

La storia, tratta dall'omonimo libro di Thomas Maier, si sviluppa proprio intorno allo studio pioneristico su questo tema, che ai tempi di Eisenhower fatica a dirsi legittimo o a definirsi "scientifico".

La materia è, com'è prevedibile, molto ammiccante, ma **la serie decide di essere molto più cerebrale che fisica**, confezionando il tutto in un *period drama* ad alto budget.

I due protagonisti sono eccellenti, entrambi chiamati a una prova attoriale che li costringe ad uscire dalla loro *comfort zone*. **Michael Sheen** deve rinunciare all'accento britannico (in cui, sostanzialmente, risiede tutto il suo fascino) per rendere la figura mediocre del **dottor Masters**, mentre **Lizzy Caplan** dismette i panni della spalla sarcastica e arguta (praticamente un unico personaggio che ha replicato in *Mean Girl*, *Party Down*, *Bachelorette*, *Save The Date*) per interpretare una protagonista che conquista immediatamente.



Infatti, il dottor Masters è fastidioso, ipocrita, bruttino; nella serie trionfa e cattura sempre lei, **Virginia “call me Gini” Johnson**. Donna indipendente, vive liberamente la propria sessualità **senza diventare un deformato specchio dell’uomo**: femminile, amichevole, tutt’altro che virago. Passata dai locali notturni alla segreteria di un ospedale, l’avvenente madre due volte divorziata attira gli sguardi concupiscenti di medici e specializzandi. Un dottorino l’accompagna a casa, lei chiarisce che non cerca un fidanzato, ma questo non impedirà certo loro di essere quello che nel ventunesimo secolo definiremmo trombamici. Folgorato, anzi, illuminato, il dottorino non riesce a dimenticare Gini e la seducente naturalezza con cui vive la sessualità. Cerca di conquistarla usando **il linguaggio delle convenzioni**, la corteggia, ma Gini non cede; sconvolto, incredulo, la schiaffeggia, Gini reagisce e non cede; allora il dottorino viene relegato al ruolo di macchietta comica dello show, emblema del giovane uomo consapevole che qualcosa nei **costumi americani, ammorbati dalla morale protestante e ben lontani dalla rivoluzione sessuale**, non va.

Insomma, la serie su fonda sullo studio, l’analisi, soprattutto **la scoperta del mondo delle arti amatorie**, declinate in una serie di personaggi (anche secondari), davvero originali: il già citato dottorino Haas, ma anche l’omosessuale represso e la di lui moglie che forse, una volta, crede di aver avuto un orgasmo. Il tutto, **mischiando tragedia e levità**, con grande abilità e precisione.

Una serie fondata sullo studio della sessualità umana e trasmessa dal canale americano *Showtime*: due elementi che facevano temere che lo show potesse avviarsi verso un delirio televisivo in nome del dio Priapo. Fortunatamente, dopo due stagioni e 24 puntate, la serie si mantiene ancora su un alto livello, facendo dell’**intrattenimento il suo punto di forza**.